

CAPITOLO V.

LA MARINA VENEZIANA AL PRINCIPIO DEL SECOLO XVIII. LA GUERRA DI CORFU'.

» » »

Come abbiamo visto nel Gennaio 1684 Venezia aveva aderito alla Sacra Lega che si era costituita tra l'Impero, il Papa, la Polonia, Firenze e Malta col preciso scopo di abbattere in Oriente la potenza ottomana.

Questa guerra aveva portato Venezia ad occupare S. Maura, Prevesa, Corone, Navarino, Modone, Argo, Nauplia, Patrasso, Corinto, ed Egina oltre a numerosi porti della Dalmazia ed Albania, ma la potenza navale ottomana non era stata abbattuta e negli anni che avevano seguito la pace la Turchia aveva avuto la possibilità di rimettere la sua marina ed il suo esercito in piena efficienza.

Appena conclusa la pace di Carlowitz, che la Turchia dovette sottoscrivere perchè stremata da una guerra durata ben 15 anni, essa si mise subito a costruire con gran lena nuove navi a batteria affidandone la condotta a provetti marinari reclutati nell'Arcipelago, generalmente cristiani rinnegati e Greci, ed il maneggio delle artiglierie a Francesi ed Olandesi.

La Turchia sapeva che la guerra precedente aveva esaurite le forze di Venezia, che negli anni successivi assai poco aveva fatto per rimettere in efficienza la sua marina. Essa si persuase quindi che Venezia assai difficilmente avrebbe potuto opporre una seria resistenza in caso fosse assalita, tanto più